

mila quintali, che, calcolati a cinquanta lire al quintale, rappresentano già un'esportazione del nostro oro all'estero di circa 30 o 40 milioni.

Ma questo rialzo del solfato di rame da che cosa è dipeso? Forse da qualche fatto straordinario? Forse dalla mancanza all'estero del minerale di rame? No; è dipeso da un accordo interceduto tra i fabbricanti del solfato di rame tanto dell'Inghilterra, quanto dell'America, da un così detto sindacato. La parola veramente meriterebbe di essere sostituita con un'altra molto più rude, ma molto più rispondente alla verità; si potrebbe chiamarla addirittura *camorra*; perchè è un fatto che pochi fabbricanti impongono quel prezzo che loro talenta ai poveri consumatori. Ed ora io vorrei fare una domanda, più al ministro degli esteri che a quello dell'agricoltura: che cosa facevano i nostri consoli in Inghilterra ed in America, che si sono dimenticati di segnalare questo famoso sindacato, che ha determinato questo forte rialzo?

Io credo che il rimedio sia uno solo, onorevole sotto-segretario di Stato; ed è quello d'incoraggiare, anzi proteggere più che sia possibile la produzione indigena del solfato di rame. Il dipendere esclusivamente dall'estero per un articolo così vitale per la nostra agricoltura, credo che sia un errore imperdonabile.

Posso assicurare l'onorevole sotto-segretario di Stato che in Italia abbiamo minerale di rame, se non a sufficienza per tutti i nostri bisogni, per lo meno in tale quantità da sopperire a gran parte dei nostri bisogni stessi.

Ma, poichè l'onorevole sotto-segretario di Stato mi ha invitato a dargli chiarimenti, sarò lietissimo di poterglieli dare personalmente. Intanto per quest'anno è inutile illuderci: il rimedio è quasi impossibile perchè è tardi.

Una cosa può però fare l'amministrazione, e questa è una delle mie raccomandazioni. È certo che sino ad ora i viticoltori impiegano una quantità eccessiva di solfato di rame. Lo stesso ministro d'agricoltura, il quale ha consigliato una formula, dirò così, ufficiale dell'uno per cento di rame, deve sapere che vi sono altre formule, per le quali s'impiega una minor quantità di solfato di rame, formule le quali sono riuscite in molte regioni d'Italia efficacissime; accenno, per

esempio, alla formula del professor Gavazza il quale impiega solo 720 grammi di solfato di rame invece di un chilogramma per ogni 100 litri di liquido.

Se si adottasse dappertutto questa formula, sarebbe già un quarto di risparmio, che i viticoltori potrebbero ottenere nell'impiego di questo prodotto.

Un'altra cosa potrebbe farsi ed è questa: incoraggiare l'impiego di qualche surrogato al solfato di rame. L'onorevole sotto-segretario di Stato deve sapere che oggi già si impiega in una certa misura l'acetato di rame, il quale riesce perfettamente a vincere la peronospora, e di cui è necessaria una minor quantità. Vi sono anche altri sperimentatori, i quali hanno adoperato altri sali di rame.

In questo campo credo che sia necessario ripetere largamente l'esperienza e gli studi; e se effettivamente potessimo riuscire a trovare un surrogato al solfato di rame, che costasse meno e di cui fosse necessaria una minor quantità, la questione sarebbe perfettamente risolta.

Onorevole sotto-segretario di Stato, quantunque io sia lieto delle sue esplicite dichiarazioni, delle quali potrei anche chiamarmi soddisfatto, credo che la questione sia così grave che bisogna assolutamente occuparsene. E, poichè Ella ha detto che il Ministero con amore ed intelligenza attende a questi studi, io mi permetto di convertire la mia interrogazione in interpellanza, perchè forse, al momento opportuno, quando questi studi potranno essere completi, potremo discutere un po' più serenamente e largamente di questa grave questione.

Certo un'industria come quella del vino, nella quale sono impiegati 6,000,000 di operai è che produce 800,000,000 all'anno, merita l'onore di essere discussa qui in Parlamento, molto più che certe quisquiglie politiche della nostra vita quotidiana.

**Costa Andrea.** La libertà è una quisquiglia?

**Mancini.** A me pare che ora al Paese interessino più ormai le questioni economiche, che le questioni politiche!

**Colosimo, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Colosimo, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio.** Accetto che l'onorevole Mancini